

WEBINAR

PRIMO INCONTRO

“COSTITUZIONE COMITATO PROMOTORE DISTRETTO RURALE OGLIASTRA”

MARTEDI' 11 MAGGIO 2021 | Ore 16.00 | ZOOM

LINK PER PARTECIPARE: <https://us02web.zoom.us/j/84019492108?pwd=M3d1dnhuQVFCdXYxOXJhME1kVzVLUt09>

Segreteria Organizzativa: nuoro@confcooperative.it | 3490575465



Il giorno 11 maggio 2021 alle ore 16.00 per mezzo della piattaforma ZOOM MEETING si è tenuto il primo incontro del “Comitato Promotore del Distretto Rurale Ogliastra”.

Sono presenti:

- MARIA GRAZIA TEGAS, COOPERATIVA DEIANA SERVIZI | La Sterlizia Srl
- ANTONIO BARBERIS, CNR
- SARA MELIS, FLAG SARDEGNA ORIENTALE
- FAUSTA PILOSU, CONFCOOPERATIVE NUORO E OGLIASTRA
- LICIA TANGIANU, SOCIETA' COOPERATIVA FRANTOIO SORELLE TANGIANU
- FRANCO USAI, CANTINA SOCIALE ANTICHI PODERI – JERZU
- PATRIZIO RE, COOPERATIVA AGRICOLA PICCOLI PROPRIETARI E COLTIVATORI D'OGLIASTRA
- ANTONIO CUCCA, COOPERATIVA SOCIALE TERRA E LUNA
- ANDREA CORRIAS, COOPERATIVA SOCIALE AMOS
- LUCA CACCIATORI, COOPERATIVA PESCATORI TORTOLI'
- GIUSY DONEDDU , FLAG SARDEGNA ORIENTALE
- ANTONELLO RUBIU, SINDACO COMUNE LOTZORAI
- PIERO RUBIU, PRESIDENTE GAL OGLIASTRA - COOPERATIVA VERDE VIVO
- GIAN LUIGI SERRA ,SINDACO COMUNE ULASSAI
- MAURIZIO SCUDU, DITTA SCUDU MAURIZIO ENRICO
- DANIELA PIU, IMPRENDITRICE SETTORI PESCA E TURISMO
- VALERIO ECCA, SOC. COOP. AGR. SU PORCU SARDU
- SERGIO LORRAI, SINDACO COMUNE GAIRO
- MARCO SERPILLO, UNIONE COLTIVATORI ITALIANI – UCI
- NICOLA MELE, CONFCOOPERATIVE NUORO E OGLIASTRA

Introduce e modera MICHELE RUIU, PRESIDENTE DELLA CONFCOOPERATIVE NUORO E OGLIASTRA, promotore dell'incontro.

Michele Ruiu ringrazia i presenti per la partecipazione e dà inizio ai lavori:

“Scopo del webinar di oggi è sondare la volontà del territorio dell'Ogliastra a lavorare alla costituzione di un Distretto Rurale. A tale scopo l'invito è stato inviato a tutto il partenariato economico e sociale del territorio: Sindaci dei Comuni dell'Ogliastra ed imprese locali, sollecitate anche attraverso la preziosa collaborazione del GAL Ogliastra, del Flag Sardegna Orientale e dell'UCI Unione Coltivatori Italiani.

L'Ogliastra è sicuramente un territorio che ha tutte le caratteristiche per ragionare su un distretto rurale, in quanto zona omogenea dal punto di vista culturale, istituzionale, economico e sociale.

I Distretti in Sardegna sono normati dalla Legge Regionale 7 agosto 2014, n.16 - Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti. Si definiscono distretti rurali i sistemi produttivi locali di cui all'articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317 (Interventi per l'innovazione e lo sviluppo delle piccole imprese), caratterizzati da un'identità storica e territoriale omogenea derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.

I Distretti Rurali sono quindi strumenti già previsti da una legge nazionale del 1991, ma sono stati recepiti dalla Regione Sardegna nel 2014, mentre le direttive attuative sono del 2020: si tratta perciò di un tema innovativo per la nostra Regione, che sta suscitando interesse in diversi territori della nostra Isola.

I Distretti si configurano come importanti strumenti di programmazione e di sviluppo per i territori, anche e soprattutto alla luce delle risorse dirette ed indirette destinate a supportarne lo sviluppo e a finanziarne i progetti.

I Distretti avranno infatti specifiche misure nella nuova programmazione (PSR 21-28): si tratta quindi di risorse che non saranno disponibili immediatamente, ma dal 2023 in poi, una volta portata a termine l'attuale programmazione.

Ma soprattutto il più attuale PNNR approvato dal Governo prevede 1,2 miliardi di euro per contratti di filiera e di distretto: si tratta di risorse gestite direttamente dal Mipaf, e che sono disponibili a sportello con procedure semplificate.

Il Distretto rappresenta quindi per il Mipaf lo strumento per accedere a questi finanziamenti, che possono essere una occasione di sviluppo per il settore agroalimentare in attesa della nuova programmazione PSR 21-28.

Per intercettare queste risorse dirette ed immediatamente disponibili, occorre lavorare subito alla creazione di un distretto, ed auspicio che l'Ogliastra riesca ad esprimere un unico, grande Distretto rurale che rappresenti tutto il territorio, senza frammentazioni.

Si sottolinea l'importanza di questo primo incontro, punto di partenza del processo costitutivo del Distretto Rurale in Ogliastra, con il quale andiamo a identificare un primo nucleo di soggetti che andranno a formare il Comitato Promotore del Distretto, che si occuperà della fase di animazione territoriale e che andrà a coinvolgere tutte le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio.

A tale scopo, in quanto Presidente della Confcooperative Nuoro e Ogliastra, diamo la nostra disponibilità a coordinare il Comitato promotore, che sarà aperto a tutti i soggetti del territorio che intendono collaborare attivamente alla creazione del Distretto."

Il Presidente Michele Ruiu passa infine a presentare brevemente le procedure di individuazione, costituzione e funzionamento dei Distretti, come previsto dalla Legge Regionale 7 agosto 2014, n.16.

Viene aperto il dibattito al quale intervengono:

- Piero Rubiu, Presidente del Gal Ogliastra
- Antonio Cucca, Cooperativa Sociale Terra e Luna
- Gianluigi Serra, Sindaco di Ulassai;
- Franco Usai, Cantina Sociale Antichi Poderi – Jerzu
- Luca Cacciatori, Cooperativa Pescatori Tortoli'
- Sergio Lorrai, Sindaco Comune Gairo
- Antonio Barberis, CNR
- Antonello Rubiu, Sindaco di Lotzorai

Dal dibattito emerge:

- la volontà comune di collaborare affinché in Ogliastra si possa lavorare alla creazione di un Distretto che abbracci tutto il territorio;
- la volontà del primo nucleo di partecipanti a farsi promotore del Distretto Rurale, e ad individuare in Confcooperative Nuoro e Ogliastra il soggetto referente del Comitato Promotore, che si farà carico di

avviare le attività di animazione territoriale e di assicurare la più ampia concertazione coinvolgendo le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio.

Il Presidente Michele Ruiu ringrazia i presenti, accoglie l'invito a guidare il Comitato Promotore del Distretto, e si fa carico di identificare una data in cui avviare le attività di animazione territoriale.

Si allega al seguente verbale:

- Locandina webinar;
- Foglio partecipanti.

Nuoro, 11 maggio

PRIMA RIUNIONE - COMITATO PROMOTORE DISTRETTO RURALE OGLIASTRA - 11/05/2021 - ZOOM
FOGLIO PRESENZE

	NOME E COGNOME	ENTE/ORGANISMO	SETTORE
1	MARIA GRAZIA TEGAS	COOPERATIVA DEIANA SERVIZI	GDO
2	ANTONIO BARBERIS	CNR	RICERCA
3	SARA MELIS	FLAG SARDEGNA ORIENTALE	PESCA
4	FAUSTA PILOSU	CONFCOOPERATIVE NUORO E OGLIASTRA	ENTE RAPPRESENTANZA COOPERATIVE
5	LICIA TANGIANU	SOCIETA' COOPERATIVA FRANTOIO SORELLE TANGIANU	OLIVICOLO
6	FRANCO USAI	CANTINA JERZU	VITIVINICOLO
7	PATRIZIO RE	COOPERATIVA AGRICOLA PICCOLI PROPRIETARI E COLTIVATORI D'OGLIASTRA	OLIVICOLO
8	ANTONIO CUCCA	TERRA E LUNA	SOCIALE
9	ANDREA CORRIAS	COOPERATIVA SOCIALE AMOS	AGRICOLO / SOCIALE
10	LUCA CACCIATORI	COOPERATIVA PESCATORI TORTOLI'	PESCA
11	GIUSY DONEDDU	FLAG SARDEGNA ORIENTALE	PESCA
12	ANTONELLO RUBIU	SINDACO COMUNE LOTZORAI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE
13	PIERO RUBIU	PRESIDENTE GAL OGLIASTRA - COOP VERDE VIVO	FORESTALE / GRUPPO AZIONE LOCALE
14	GIAN LUIGI SERRA	SINDACO COMUNE ULASSAI	AMMINISTRAZIONE COMUNALE
15	MAURIZIO SCUDU	Ditta Scudu Maurizio Enrico	SERVIZI

PRIMA RIUNIONE - COMITATO PROMOTORE DISTRETTO RURALE OGLIASTRA - 11/05/2021 - ZOOM
FOGLIO PRESENZE

16	DANIELA PIU	proprietaria di un'imbarcazione da pesca fa parte della coop.pescatori Stella Maris Tortoli, in procinto di avviare un'impresa di diversificazione del prodotto ittico	PESCA
17	VALERIO ECCA	Soc. Coop. Agr. Su Porcu sardu	SUINICOLO
18	SERGIO LORRAI	SINDACO COMUNE GAIRO	AMMINISTRAZIONE COMUNALE
19	NICOLA MELE	CONFCOOPERATIVE NUORO E OGLIASTRA	ASS. DATORIALE
20	MICHELE RUIU	CONFCOOPERATIVE NUORO E OGLIASTRA	ASS. DATORIALE
21	MARCO SERPILLO	UNIONE COLTIVATORI ITALIANI	ASS. DI CATEGORIA



mipaaf

ministero delle politiche
agricole alimentari e forestali

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza



Il comparto agricolo nel PNRR

#PNRR

il piano

LE RISORSE

ECONOMIA CIRCOLARE E AGRICOLTURA SOSTENIBILE

- Sviluppo della logistica
800 milioni
- Parco Agrisolare
1,5 miliardi
- Innovazione e meccanizzazione nel settore agricolo
500 milioni

FINANZIAMENTI SU PROGRAMMAZIONE COMPLEMENTARE AL PNRR

- Contratti di filiera e di distretto
1,2 miliardi
- Sviluppo del biogas e del biometano
1,92 miliardi

TUTELA TERRITORIO E DELLA RISORSA IDRICA

- Resilienza dell'agrosistema irriguo*
880 milioni

* di cui 380 mln relativi a progetti già in corso con fondi nazionali

totale: 6,8 miliardi di Euro

Cosa finanziano i contratti di filiera e di distretto:

Il bando finanzia progetti da 4 a 50 milioni di euro con un'ampia tipologia di spese ammissibili. Il Contratto di distretto e di filiera hanno lo scopo di promuovere lo sviluppo, la coesione e l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, ridurre lo spreco alimentare e salvaguardare il territorio e il paesaggio rurale attraverso le attività agricole e agroalimentari.

GLI INVESTIMENTI AMMISSIBILI

- a. investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria;
- b. investimenti per la Trasformazione e per la Commercializzazione di prodotti agricoli e alimentari;
- c. costi per la partecipazione dei produttori di Prodotti agricoli ai regimi di qualità;
- d. investimenti per azioni promozionali e di marketing a favore dei prodotti agricoli per la promozione dell'immagine e delle attività del distretto;
- e. Progetti di ricerca e sviluppo nel settore agricolo e agroalimentare.

DIMENSIONE DEGLI INVESTIMENTI

L'importo del *Progetto* di ogni singolo *Soggetto beneficiario* è fissato a **un valore minimo della spesa ammissibile di 200.000 euro.**

Per investimenti effettuati da *PMI esclusivamente in tabella 1 A (a supporto delle produzione primaria)* l'importo del *Progetto* per *Soggetto beneficiario* è fissato a **un valore minimo della spesa ammissibile di 100.000 euro.**

AIUTI ALLA PRODUZIONE PRIMARIA

Aiuti agli investimenti in attivi materiali e attivi immateriali nelle aziende agricole connessi alla produzione agricola primaria: Tabella 1°

SPESE AMMISSIBILI	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE
1. <i>Costruzione, acquisizione, incluso il leasing, o miglioramento di beni immobili.</i>	50% + 20%
2. <i>Acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, fino ad un massimo del loro valore di mercato.</i>	50% + 20%
3. <i>Acquisizione o sviluppo di programmi informatici, e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.</i>	50% + 20%
4. <i>Costi generali, collegati alle spese di cui ai punti 1) e 2), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica brevetti, compresi gli studi di fattibilità.</i>	50% + 20%
5. <i>Acquisto di animali da riproduzione</i>	30% + 20%

2. gli investimenti collettivi, come impianti di magazzinaggio utilizzati da un gruppo di agricoltori o impianti di condizionamento dei prodotti agricoli per la vendita
3. gli investimenti in zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi dell'articolo 32 del regolamento (UE) n. 1305/2013;
4. investimenti destinati a migliorare l'ambiente naturale, le condizioni di igiene o le norme relative al benessere degli animali, oltre le vigenti norme dell'Unione; in tal caso la maggiorazione si applica unicamente ai costi aggiuntivi necessari per raggiungere un livello superiore a quello garantito dalle norme dell'Unione in vigore, senza che ciò comporti un aumento della capacità di produzione

AIUTI ALLA TRASFORMAZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE

Aiuti agli investimenti nel settore della trasformazione di prodotti agricoli e della commercializzazione di prodotti agricoli : Tabella 2A

SPESE AMMISSIBILI	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE
1. <i>Costruzione, acquisizione, incluso il leasing,¹ o miglioramento di beni immobili</i>	50%
2. <i>Acquisto o noleggio con patto di acquisto di macchinari e attrezzature, al massimo fino al loro valore di mercato³</i>	50%
3. <i>Costi generali collegati alle spese di cui ai punti 1) e 2), come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, onorari per consulenze sulla sostenibilità ambientale ed economica, compresi studi di fattibilità; gli studi di fattibilità rimangono spese ammissibili anche quando, sulla base dei loro risultati, non è sostenuta alcuna delle spese di cui ai punti 1) e 2)</i>	50%
4. <i>Acquisizione o sviluppo di programmi informatici e acquisizione di brevetti, licenze, diritti d'autore e marchi commerciali.</i>	50%

Aiuti per la partecipazione dei produttori di prodotti agricoli ai regimi di qualità e per le misure promozionali a favore dei prodotti agricoli:

Tabella 3A

A) AIUTI PER LA PARTECIPAZIONE DEI PRODUTTORI DI PRODOTTI AGRICOLI AI REGIMI DI QUALITÀ	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE
a) Costi per le ricerche di mercato, l'ideazione e la progettazione del prodotto nonché la preparazione delle domande di riconoscimento dei regimi di qualità	Fino al 100% della spesa ammissibile
B) AIUTI PER LE MISURE PROMOZIONALI A FAVORE DEI PRODOTTI AGRICOLI	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE
<ul style="list-style-type: none"> - <i>Organizzazione e la partecipazione a concorsi, fiere o mostre: spese di iscrizione; spese di viaggio e costi per il trasporto degli animali; spese per pubblicazioni e siti web che annunciano l'evento; affitto dei locali e degli stand e i costi del loro montaggio e smontaggio.</i> - <i>Costi delle pubblicazioni su mezzi cartacei ed elettronici, siti web e annunci pubblicitari nei mezzi di comunicazione elettronici, radiofonici o televisivi, destinati a presentare informazioni fattuali sui produttori di una data regione o di un dato prodotto.</i> - <i>Costi relativi alla divulgazione di conoscenze scientifiche;</i> 	Fino al 100% della spesa ammissibile
- <i>Costi delle campagne promozionali destinate ai consumatori e organizzate nei mezzi di comunicazione o presso i punti di vendita al dettaglio, nonché di tutto il materiale promozionale distribuito direttamente ai consumatori</i>	Fino al 50% della spesa ammissibile

Aiuti alla ricerca e allo sviluppo nel settore agricolo, in
esenzione ai sensi del regolamento (UE) n. 702/2014

Tabella 4A

SPESE AMMISSIBILI	INTENSITÀ MASSIMA AGEVOLAZIONE
1. Spese di personale relative a ricercatori, tecnici e altro personale ausiliario nella misura in cui sono impiegati nel progetto	<i>Fino al 100% delle spese ammissibili</i>
2. Costi relativi a strumentazione e attrezzature nella misura	
3. Costi relativi agli immobili e ai terreni nella misura e per il periodo in cui sono utilizzati per il progetto.	
4. Costi per la ricerca contrattuale, le conoscenze e i brevetti acquisiti o ottenuti in licenza da fonti esterne alle normali condizioni di mercato, nonché costi per i servizi di consulenza e i servizi equivalenti utilizzati esclusivamente ai fini del progetto;	
5. Spese generali supplementari e altri costi di esercizio, compresi i costi dei materiali, delle forniture e di prodotti analoghi, direttamente imputabili al progetto.	

I Distretti Rurali in Sardegna

in base alla L.R. 16/2014

articolo 36, comma 1, della legge 5 ottobre 1991, n. 317

"Norme in materia di agricoltura e sviluppo rurale: agrobiodiversità, marchio collettivo, distretti" e relative direttive di attuazione.

Si definiscono **Distretti Rurali i sistemi produttivi locali** caratterizzati da un'**identità storica e territoriale omogenea** derivante dall'integrazione fra attività agricole e altre attività locali, nonché dalla **produzione di beni o servizi di particolare specificità, coerenti con le tradizioni e le vocazioni naturali e territoriali.**

I Distretti Rurali (requisiti)

- **presenza di una realtà produttiva agricola, zootecnica e silvo-pastorale dedita alle produzioni tradizionali**, in attività e di carattere non marginale, attuata in diverse aziende del territorio di origine
- **le materie prime** utilizzate per la realizzazione dei prodotti trasformati sono **di origine locale**;
- **la produzione non si limita ad una sola tipologia di prodotto, né a un prodotto singolo**, salvo che si dimostri la presenza di iniziative imprenditoriali atte a colmare tale mancanza nel breve periodo.

- la presenza, tra gli abitanti del territorio, della **memoria storica dei prodotti alimentari** in questione, **rintracciabile nell'utilizzo culinario della ristorazione locale, secondo ricette locali e tradizionali, e di rapporti di scambio, cessione, ricerca dei prodotti in questione all'interno della comunità locale;**
- la presenza di **attività artigianali di trasformazione e/o manipolazione alimentare e/o di altro tipo, strettamente collegate alle produzioni del distretto rurale nonché alle tradizioni locali;**
- la presenza di **attività di ricezione turistica e di imprese di ristorazione di qualsiasi dimensione che dimostrino l'utilizzo o la disponibilità concreta a utilizzare i prodotti distrettuali.**

Come si individua un **Distretto Rurale**

(L.R. 16/2014 – art. 32 – parte prima)

I distretti sono individuati e riconosciuti dalla Regione a seguito di apposita iniziativa da parte di:

- a) enti locali, singoli o associati, insistenti sul territorio del distretto;
- b) la camera di commercio competente per territorio;
- c) le associazioni di categoria;
- d) le imprese operanti sul territorio;
- e) altri enti o istituzioni pubblici o privati.

L'ente o **gli Enti proponenti il distretto** garantiscono la più ampia **concertazione coinvolgendo le rappresentanze economiche, sociali e istituzionali del territorio.**

3. Gli enti svolgono **azioni di animazione del territorio destinate a promuovere la costituzione dei distretti**, anche con l'ausilio degli enti e agenzie regionali competenti in materia.

4. Gli enti proponenti individuano **i soggetti primi** costituenti del distretto.

Come si individua un **Distretto Rurale**

(L.R. 16/2014 – art. 32 – parte seconda)

Alla domanda di riconoscimento sono allegati:

a) **l'accordo tra i soggetti aderenti;**

b) **una relazione descrittiva** (quali-quantitativa) del distretto proposto che contenga:

- **gli elementi sociali, economici e ambientali** (agrario-paesaggistici) che caratterizzano e individuano il distretto proposto;
- **un'analisi dei punti di forza e dei punti di debolezza, le opportunità e i rischi nello sviluppo del territorio** e nella costituzione del distretto;
- **un piano programmatico di sviluppo** che dimostri le potenzialità del distretto nel medio periodo;
- **la rappresentazione cartografica dell'area interessata** dal piano, con identificazione di comuni ed enti locali e dei loro confini amministrativi;
- **l'elenco e le schede quanti/qualificative delle aziende potenzialmente interessate** al distretto.

Cosa occorre fare per costituire il
DISTRETTO RURALE OGLIASTRA

INDIVIDUARE IL TERRITORIO

**INDIVIDUARE E COINVOLGERE I PORTATORI DI
INTERESSE**

**DEFINIRE E CONDIVIDERE LA STRATEGIA,
INDIVIDUANDO GLI OBIETTIVI E I RISULTATI ATTESI**

DEFINIRE L'ORGANIZZAZIONE E LA GOVERNANCE



Macro Obiettivi Generali

Valorizzazione delle produzioni agricole e della tradizione agroalimentare

Valorizzazione dell'artigianato locale

Valorizzazione delle valenze ambientali e naturalistiche

Valorizzazione dell'archeologia, della storia e cultura locali

Valorizzazione turismo rurale, ambientale, culturale e religioso

Regole generali dell'animazione territoriale

